

Simon Pocock



Campania 1943

Paesaggi perduti

2012



www.vesuvioweb.com



Grazie amico Simon per averci donato questi momenti legati ai tuoi ricordi.

Il tuo racconto e soprattutto le tue immagini ci hanno emozionato. Il volto della gente che non riesce a frenare la gioia. I sorrisi, le urla di coloro che la guerra l'avevano toccata con mano.

*Il muso del carro armato che gira su i suoi potenti cingoli e imbecca **la strada del Vesuvio** è un'immagine che lascia il suo segno in questa terra che la guerra aveva martoriato.*

Grazie amico Simon

Aniello Langella e Salvatore Argenziano

SIMON POCOCK

CAMPANIA 1943

VOLUME II
PROVINCIA DI NAPOLI

PARTE I: ZONA EST
(non comprende la città di Napoli)



THREE MICE BOOKS

SIMON POCOCK

VOLUME II: PROVINCIA DI NAPOLI - PARTE I: ZONA EST

CAMPANIA 1943

THREE MICE BOOKS





IL PRESENTE VOLUME RACCONTA LA STORIA DELL'ANNO 1943
NEI SEGUENTI COMUNI:

AGEROLA	LIVERI	S. PAOLO BELSITO
BOSCOREALE	MARIGLIANELLA	S. GENNARO VESUVIANO
BOSCOTRECASE	MARIGLIANO	S. GIUSEPPE VESUVIANO
BRUSCIANO	MASSA LUBRENSE	S. MARIA LA CARITÀ
CAMPOSANO	META DI SORRENTO	S. VITALIANO
ISOLA DI CAPRI (ANACAPRI, CAPRI)	NOLA	SAVIANO
CARBONARA DI NOLA	OTTAVIANO	SCISCIANO
CASAMARCIANO	PALMA CAMPANIA	SOMMA VESUVIANA
CASOLA DI NAPOLI	PIANO DI SORRENTO	SORRENTO
CASTELLAMMARE DI STABIA	PIMONTE	STRIANO
CICCIANO	POMPEI	TERZIGNO
CIMITILE	POGGIOMARINO	TORRE ANNUNZIATA
COMIZIANO	ROCCARAINOLA	TRECASE
GRAGNANO	SANT'AGNELLO	TUFINO
LETTERE	SANT'ANASTASIA	VICO EQUENSE
	SANT'ANTONIO ABATE	VISCIANO

www.threemicebooks.com

Dal capitolo su Torre del Greco

(Campania 1943, Vol. II, Parte II, Provincia di Napoli, Zona Ovest):



La mattina del 13 settembre 1943 si presentarono a Villa de Cillis dei soldati tedeschi, intenti a portare via il loro riflettore. Inizialmente ostili nei confronti degli italiani, riuscirono a moderare i toni aggressivi quando scoprirono che la famiglia aveva un cane al quale era stato dato un nome tedesco, Schick, e che qualcuno per fortuna aveva conservato uno specchietto da barba, dietro al quale c'era un ritratto del Duce!

Per spostare il riflettore, però, i tedeschi volevano utilizzare un anziano cavallo, proprietà della famiglia della Marchesa, ma una tale crudeltà fu evitata grazie all'insistenza di Salvatore Liguori. Durante la manovra di spostamento, sorvolò la zona una formazione di aerei alleati, forse la stessa che colpì Torre centrale. L'ultimo aereo del gruppo si fermò, compiendo un giro nel cielo, come se avesse visto qualcosa di interessante nella zona di Torre.

Infatti, alle 10.25 del 13 settembre, Armando Pannariello stava pescando alla punta del Molo quando sentì il rombo dei motori aerei che si avvicinavano sulla zona. Arrivò proprio dal mare una formazione di trentatré B-17 *Flying Fortress* del 97° Bombardment Group americano, scortata dai temibili cacciabombardieri *Lightning* P-38, i quali, dotati di taniche supplementari, erano in grado di effettuare mitragliamenti e bombardamenti anche a bassissima quota. Obiettivo in quella occasione erano le importanti arterie stradali che portavano da Napoli verso la zona di Salerno, dove era ancora in bilico l'esito dell'Operazione *Avalanche*.

Ormai da tempo non suonavano più le sirene; l'unico modo di "avvistamento" cittadino era il rombo dei motori degli aerei stessi. Le 99 tonnellate di bombe da 500 libbre che furono sganciate da circa 8.000 metri su Torre colpirono soprattutto l'Ospedale Agostino Maresca al centralissimo Corso Vittorio Emanuele 36, ubicato in un edificio originariamente appartenente alle Opere Pie, insieme all'annessa Cappella di S. Maria del Popolo, e all'epoca della guerra dipendenti dall'Ospedale degli Incurabili di Napoli, da dove giungevano i pazienti per trascorrere dei periodi di convalescenza. Distrutte anche le due cappelle della Congrega di S. Giovanni Decollato dove morirono pazienti – fra cui molti soldati italiani - e suore.



Dal capitolo su Torre Annunziata (Campania 1943, Vol. II, Parte I, Zona Est)

A giudizio della popolazione, la maggior parte dei soldati alleati passavano il loro tempo libero ubriachi fradici: sbarcavano al porto e andavano dritti in uno dei tanti bar, i quali preparavano diverse bevande adatte ai loro gusti; era il caso, ad esempio, della Pasticceria Crescitelli al Corso Vittorio Emanuele 186.

Una volta ubriachi, usavano girare per le strade del paese bussando alle porte e cercando “segnurine” con cui “fidanzarsi”, che potevano trovare nelle case private, come nella zona di Via Sambuco e nelle altre traverse del Corso Vittorio Emanuele.

Nella Via Carlo III, invece, a metà strada sul lato sinistro, si trovava una vera e propria Casa di Tolleranza, già esistente comunque prima dell’arrivo degli alleati; prezzo di una prestazione 25 lire.

Molti i casi, comunque, di “fidanzamenti in casa”, che vedevano famiglie del luogo adottare soldati, in cambio di merce disponibile solo sul fiorente mercato nero, gestito e organizzato il più delle volte dagli stessi soldati alleati. Nel deposito insediato nello Spolettificio, ad esempio, era possibile trovare ogni ben di Dio.

Con gli americani si poteva comprare e vendere di tutto; Salvatore Matrone ricorda che faceva incontri di pugilato con i suoi amici sui quali i soldati americani, seduti fuori l’Edificio Scolastico in Via Cavour, scommettevano.

Nel periodo invernale tra novembre 1943 e gennaio 1944 tutta la Campania soffrì gli effetti della drammatica mancanza di generi alimentari, soprattutto della farina e del pane, e spesso ne pagarono le conseguenze gli edifici municipali, gli ammassi e gli stessi mulini; tra i paesi ove si registrarono incidenti si annovera anche Torre Annunziata.

Alle 10.30 del 6 dicembre una folla di circa 200 persone, in maggioranza donne, si radunò davanti al Municipio per inscenare una protesta contro la sospensione dei sussidi di guerra. Fu dispersa soltanto in seguito ad una specifica promessa di portare la questione davanti alla Prefettura di Napoli.



www.vesuvioweb.com

Dal capitolo su Sant'Anastasia (Campania 1943, Volume II, Part I, Zona Est)

Il 1° agosto rimase colpito dalla contraerea, probabilmente quella tedesca ubicata a Vasca Cozzolino nel territorio di Pollena Trocchia, e al termine di un'incursione sul campo di aviazione di Capodichino di Napoli, un gigantesco B-17 *Flying Fortress* del 97° Bombardment Group americano. L'aereo perse parte della sua ala destra, fino al motore esterno, e dopo che il pilota era riuscito a riportare il mastodonte sotto il suo controllo tanto da far lanciare in paracadute alcuni dei dieci membri dell'equipaggio, egli cominciò la lenta discesa, descrivendo grandi cerchi compiuti, a causa dei danni subiti, in senso anti-orario.

Così lo vide Peppe Guadagno mentre lavorava i suoi terreni intorno al pozzo nei pressi dell'attuale Via Guadagni, non lontano dalla Masseria Carrascosa, detta anche "Carasposa". Suo fratello Salvatore, poi, fu costretto a scappare a destra e a sinistra per evitare l'impatto che prima o poi l'aereo era destinato a fare. Sbatté per terra, quindi, senza incendiarsi, ma con a bordo almeno qualche ferito grave, prontamente consegnato nelle mani dei militari italiani. Dei sopravvissuti si pensa che qualcuno si fosse riuscito a farsi nascondere nei territori vicini di S. Vitaliano, Castel di Cisterna e Marigliano, dove vengono segnalati casi di collaborazione tra aviatori alleati e cittadini locali ma senza che fosse caduto alcun aereo in quei territori.





SIMON POCOCK

CAMPANIA 1943

VOLUME II
PROVINCIA DI NAPOLI

PARTE II: ZONA OVEST
(non comprende la città di Napoli)



THREE MICE BOOKS

SIMON POCOCK

VOLUME II: PROVINCIA DI NAPOLI - PARTE II: ZONA OVEST

CAMPANIA 1943

THREE MICE BOOKS





IL PRESENTE VOLUME RACCONTA LA STORIA DELL'ANNO 1943
NEI SEGUENTI COMUNI:

ACERRA	FRATTAMAGGIORE	MUGNANO
AFRAGOLA	FRATTAMINORE	POMIGLIANO D'ARCO
ARZANO	GIUGUANO	POLLENA TROCCHIA
BACOLI	GRUMO NEVANO	PORICI
CAIVANO	ISOLA D'ISCHIA	POZZUOLI
CARDITO	(BARANO D'ISCHIA, CASAMICCIOLA TERME, FORIO, ISCHIA, LACCO AMENO, SERRA FONTANA)	PROCIDA
CASALNUOVO	ISOLE PONTINE	QUALIANO
CASANDRINO	(PONZA, VENTOTENE)	QUARTO
CASAVATORE	MARANO	SANT'ANTIMO
CASORIA	MASSA DI SORVIA	S. GIORGIO A CREMANO
CASTELLO DI CISTERNA	MELITO	S. SEBASTIANO AL VESUVIO
CERCOLA	MONTE DI PROIDA	TORRE DEL GRECO
CRISPANO		VILLARICCA
ÉRCOLANO		VOLLA

www.threemicebooks.com



SIMON POCOCK

(a cura di / edited by)

Paesaggi Perduti

Lost Landscapes

Campania 1943



SIMON POCOCK

Paesaggi Perduti / Lost Landscapes
Campania 1943

THREE MICE BOOKS



THREE MICE BOOKS



INTRODUZIONE

Mentre nell'estate del 2010 cercavo immagini fotografiche nell'Archivio del Genio Militare britannico a Chatham, vicino a Londra, per corredare i prossimi volumi del mio "Campania 1943", ho avuto la piacevole sorpresa di trovarmi di fronte ad una collezione di foto, testi e disegni l'importanza della quale non ho potuto trascurare. Si tratta di tre voluminosi classificatori preparati dai comandi alleati mentre la seconda guerra mondiale in Italia era ancora in corso, e che illustrano in un modo estremamente dettagliato la tipologia delle varie difese nella regione Campania, precedentemente allestite sia dall'esercito italiano nel periodo precedente all'armistizio dell'8 settembre che da quello tedesco dopo. Lo scopo dei volumi in questione era quello di sensibilizzare le forze alleate all'eventuale presenza di simili lavori di difesa nei quali esse si sarebbero potute imbattere durante il resto della campagna italiana.

I siti riportati dagli alleati riguardavano la difesa costiera, la contraerea, i posti di blocco stradali, fortini e casematte vari, anticarro e così via.

Mentre le foto aeree dei siti in questione risalgono al periodo precedente alla liberazione alleata – si tratta per lo più del settembre del 1943 – le foto terrestri e i *reports* stessi risalgono, ovviamente, a liberazione già avvenuta.

Ciascun *report* consiste di un testo descrittivo, accompagnato rigorosamente dai relativi disegni, planimetrie, fotografie sia terrestri che aeree.

Chiaramente i siti utilizzati dai militari alleati per i volumi in questione erano stati scelti a titolo d'esempio: non era intenzione loro compilare un'enciclopedia di tutti i lavori di difesa sul territorio liberato, come spesso gli autori dei rapporti sottolineano.

Avendo deciso di concentrarmi esclusivamente sul materiale riguardante la regione Campania – praticamente tutti i primi 51 rapporti disponibili – vale la pena anticipare che, per motivi che non sono del tutto chiari, vennero esclusi dall'attenzione dei militari alleati tutti i siti militari della provincia di Salerno, che pure vantava diversi capisaldi italiani e tedeschi di notevole interesse per gli alleati.

Inoltre ricordo ai gentili lettori che i comandi italiani non avevano dotato le province interne di Avellino e Benevento di alcuna difesa territoriale degno di questo nome.

Credo che la qualità dei disegni e delle foto, che spesso ci raccontano storie dei luoghi e delle persone che vanno molto al di là dei soli rapporti militari che esse vorrebbero essere, sia tale da interessare non soltanto, appunto, gli studiosi, appassionati e ossessionati della storia militare regionale, ma anche tutti coloro che hanno a cuore diversi aspetti del passato prossimo, il presente e il futuro della Campania, dall'ambiente e l'urbanizzazione al declino dell'agricoltura, fino alle più ampie tematiche politiche e sociali.

Vorrei cogliere l'opportunità di riconoscere il debito che ho accumulato con diverse persone nella realizzazione di questo libro: da Amy Adams, Assistant Curator del Royal Engineers Museum, Library and Archive a Chatham, Kent, a Hugh Alexander del National Archives di Londra, ai miei tre figli Matthew, David e Lawrence che in misure diverse hanno eseguito tutti lavori di traduzione e aggiustamento linguistico, a Nunzia Massa e Antonio Nocella di Massa Editore, per il loro supporto e incoraggiamento amichevole, e a tutti coloro che, nolente o volente, hanno contribuito al recupero di queste splendide testimonianze illustrate.

INDICE / INDEX

- Pag. 6 – 7. Introduzione generale / General introduction
- Pag. 8 – 9. Note dell'editore e dei traduttori
- Pag. 10 – 11. Introduzione del comando alleato (I Parte)/ Introduction by
Allied Command (Part I)
- Pag. 12 – 17. Report N° 1. Torre del Greco.
- Pag. 18 – 23. Report N° 2. Torre del Greco.
- Pag. 24 – 29. Report N° 3. Torre del Greco.
- Pag. 30 – 35. Report N° 4. Napoli.
- Pag. 36 – 41. Report N° 5. Torre del Greco.
- Pag. 42 – 47. Report N° 6. Ercolano.
- Pag. 48 – 53. Report N° 7. Cercola.
- Pag. 54 – 59. Report N° 8. Napoli.
- Pag. 60 – 65. Report N° 9. Napoli.
- Pag. 66 – 71. Report N° 10. Napoli.
- Pag. 72 – 77. Report N° 11. Napoli.
- Pag. 78 – 83. Report N° 12. Napoli.
- Pag. 84 – 89. Report N° 13. Pomigliano d'Arco.
- Pag. 90 – 95. Report N° 14. Pomigliano d'Arco.
- Pag. 96 – 101. Report N° 15. Castello di Cisterna.
- Pag. 102 – 107. Report N° 16. Acerra.
- Pag. 108 – 113. Report N° 17. Qualiano.
- Pag. 114 – 119. Report N° 18. Qualiano.
- Pag. 120 – 125. Report N° 19. Villa Literno.
- Pag. 126 – 131. Report N° 20. Villa Literno.
- Pag. 132 – 137. Report N° 21. Vitulazio.
- Pag. 138 – 143. Report N° 22. Mondragone.
- Pag. 144 – 149. Report N° 23. Qualiano.
- Pag. 150 – 155. Report N° 24. Torre del Greco.
- Pag. 156 – 161. Report N° 25. Napoli.
- Pag. 162 – 167. Report N° 26. Napoli.
- Pag. 168 – 169. Introduzione del comando alleato (II Parte)/ Introduction
by Allied Command (Part II)
- Pag. 170 – 173. Report N° 27. Sessa Aurunca.
- Pag. 174 – 177. Report N° 28. Sessa Aurunca.
- Pag. 178 – 183. Report N° 29. Sessa Aurunca.
- Pag. 184 – 193. Report N° 30. S. Pietro Infine.
- Pag. 194 – 201. Report N° 32. Caianello.
- Pag. 202 – 207. Report N° 33. Teano.
- Pag. 208 – 213. Report N° 34. Mignano Montelungo.
- Pag. 214 – 219. Report N° 35. Mignano Montelungo.
- Pag. 220 – 227. Report N° 37. Caianello.

Pag. 228 – 235. Report N° 38. Mignano Montelungo.
Pag. 236 – 241. Report N° 39. Mignano Montelungo.
Pag. 242 – 247. Report N° 40. Mignano Montelungo.
Pag. 248 – 255. Report N° 41. Riardo.
Pag. 256 – 263. Report N° 42. Napoli e Castellammare di Stabia.
Pag. 264 – 271. Report N° 43. Canello Arnone.
Pag. 272 – 279. Report N° 44. Bacoli.
Pag. 280 – 287. Report N° 45. Pozzuoli, Castel Volturno e Villa Literno.
Pag. 288 – 293. Report N° 46. Castel Volturno.
Pag. 294 – 299. Report N° 47. Napoli.
Pag. 300 – 305. Report N° 48. Capua.
Pag. 306 – 313. Report N° 49. Mignano Montelungo, S. Vittore del Lazio.
Pag. 314 – 323. Report N° 50. Castel Volturno.
Pag. 324 – 327. Report N° 51. Giugliano.



www.vesuvioweb.com